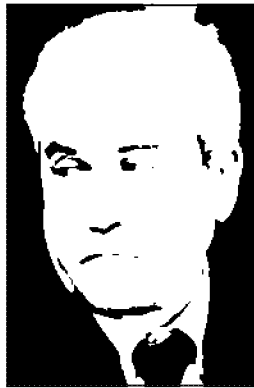


Appello del viceministro alla Fiom De Piccoli: «Fincantieri, un accordo sindacale per lo sbarco in Borsa»

SORRENTO Il viceministro per i Trasporti Cesare De Piccoli auspica che si arrivi a una intesa sul piano industriale di Fincantieri entro i primi di novembre e ha esortato la Fiom a confrontarsi con l'azienda. Occorre «trovare un accordo entro fine ottobre-inizi novembre. Mi auguro che la Fiom si predisponga al confronto sul piano perché è un piano di sviluppo per l'azienda che prevede 400 milioni di investimenti nei cantieri», ha detto De Piccoli. Il governo intende privatizzare Fincantieri portandola in Borsa pur lasciando al Tesoro il 51%, ma la Fiom-Cgil si è opposta al piano. «Nei giorni scorsi ho incontrato l'azionista e l'azienda invitandoli a trovare un accordo...», ha spiegato De Piccoli.

Un confronto che si deve chiudere - aggiunte l'esponente del governo - «entro ottobre-inizio novembre». Il viceministro ha spiegato che è necessario questo accordo sul piano industriale perché bisogna seguire «le indicazioni arrivate dal Parlamento quando è stato votato il documento sul Dpef». De Piccoli ha quindi auspicato che la Fiom, unico tra i sindacati ad opporsi al progetto di collocare in Borsa il 48% dell'azienda cantieristica guidata da Giuseppe Bono, superi le proprie resistenze e sia pronta a discutere sul merito del piano perché «è un piano che vuol dire più investimenti. Saranno destinati 400 milioni per lo sviluppo dei cantieri». Il viceministro giudica dunque «inevitabile» il collocamento in Borsa perché l'azienda ha bisogno di investire per restare leader e perché non possono esserle dati «fondi pubblici perché sarebbero considerati aiuti di Stato». Il viceministro quanto ai tempi per raggiungere un'intesa sul piano, ha indicato un termine ultimo «nella fine di ottobre-inizio di novembre perché poi ci sono i tempi tecnici necessari per avviare tutto l'iter della quotazione».



Cesare De Piccoli